

Io sono Cultura 2023
L'Italia della qualità e della bellezza
sfida la crisi



I Quaderni di Symbola

Io sono Cultura 2023

L'Italia della qualità e della bellezza
sfida la crisi

realizzato da



UNIONCAMERE

SYMBOLA
Fondazione per le qualità italiane

in collaborazione con



ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO

Coordinamento

Giuseppe Tripoli Segretario generale Unioncamere
Fabio Renzi Segretario generale Fondazione Symbola
Gaetano Fausto Esposito Direttore generale Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne
Alessandro Rinaldi Direttore ricerche Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne
Domenico Sturabotti Direttore Fondazione Symbola
Alessandra Gariboldi Presidente Fondazione Fitzcarraldo
Ugo Bacchella Co-fondatore Fondazione Fitzcarraldo
Antonio Taormina Università di Bologna

Gruppo di lavoro

Romina Surace Ufficio Ricerca Fondazione Symbola,
Clara Martucci Ufficio Ricerca Fondazione Symbola,
Caterina Ambrosini Ufficio Ricerca Fondazione Symbola,
Luca Gallotti Ufficio Ricerca Fondazione Symbola,
Damiano Angotzi Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne,
Paolo Cortese Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne,
Marco Gentile Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne,
Debora Giannini Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne,
Giacomo Giusti Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne,
Diego Herrera Simula Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne,
Lucrezia Macigno Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne,
Silvia Petrone Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne,
Marco Pini Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne,
Annapia Ragone Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne,

Valeria Tomeo Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne,
Stefania Vacca Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne,
Andrea De Rita Responsabile Advisory Cultura Istituto per il Credito Sportivo

Per i contributi autoriali si ringraziano

Marco Accordi Rickards Fondazione VIGAMUS, **Claudio Astorri** Università Cattolica di Milano, **Laura Fontana** Esperta di comunicazione digitale, **Mario Bellina** Autore e sceneggiatore di programmi per ragazzi e serie animate, **Patrizia Braga** Melting Pro, **Annalisa Cicerchia** Comitato Scientifico Symbola, **Federica Colombo** Politecnico di Milano, **Chiara Colli** Rai Radio 3, **Riccardo Corbò** Giornalista, **Luca Dal Pozzolo** Fondazione Fitzcarraldo, **Stefania Ercolani** SIAE, **Maria Giangrande** Osservatorio Culturale del Piemonte, **Laura Greco** Fondazione A Sud, **Carlotta Indiano** Fondazione A Sud, **Thalita Malagò** Italian Interactive Digital Entertainment Association, **Paolo Marcesini** Memo Grandi Magazzini Culturali, **Cristina Masturzo** Atribune Magazine, **Enzo Mazza** Federazione Industria Musicale Italiana, **Francesca Molteni** Muse Factory of Projects, **Valentina Montalto** Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, **Valeria Morea** Tools for Culture, **Francesca Nigro** Melting Pro, **Manuel Orazi** Università della Svizzera Italiana, **Alessio Re** Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura, **Micaela Romanini** Women in Games Italia, **Catterina Seia** Cultural Welfare Center, **Massimiliano Smeriglio** Eurodeputato, **Amabile Stifano** Università degli Studi dell'Insubria, **Eva Sturlese** Fondazione VIGAMUS, **Antonio Taormina** Università di Bologna, **Massimiliano Tonelli** Atribune Magazine, **Michele Trimarchi** Tools for Culture, **Bruno Zambardino** Università Roma Tre, **Massimiliano Zane** Progettista culturale e consulente in Economia della Cultura, **Francesco Zurlo** Politecnico di Milano.

ISBN 9788899265977

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle informazioni contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "Fondazione Symbola – Unioncamere, Io sono Cultura – Rapporto 2023".

partner



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



FITZCARRALDO
FONDAZIONE

FORNASETTI

con il patrocinio di



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

0 - pag. 9
Premessa

1 - pag. 19
CULTURA E CREATIVITÀ
NEL MONDO

1.4 - pag. 36
Cultura e Data Science:
verso una e-
o in-voluzione
della ricerca?

1.1 - pag. 22
Dai consorzi
di produzione alle
piattaforme di fruizione:
la nuova creatività si fa
sempre più poli-tech,
policentrica e tecnologica

1.5 - pag. 40
Le industrie culturali
e creative e la materia
oscura della creatività

1.2 - pag. 26
Nuove opportunità
dall'Europa a sostegno
del settore creativo
e culturale

1.6 - pag. 44
Il turismo riemerge
e si ripensa,
tra nostalgie irreali
e visioni coraggiose

1.3 - pag. 30
La conversione
ecologica del settore
culturale, un mosaico
di esperienze che
si fanno movimento

1.7 - pag. 50
Ma è davvero così
creativa l'Intelligenza
artificiale?

2 - pag. 57
I NUMERI DEL SISTEMA
PRODUTTIVO
CULTURALE E CREATIVO
IN ITALIA

2.1 - pag. 60
Il rapporto
"Io sono Cultura"

2.2 - pag. 66
Valore
del Sistema Produttivo
Culturale e Creativo
in Italia e nei territori

2.3 - pag. 82
Economia attivata
dalla cultura
e dalla creatività

2.3.1 - pag. 85
Il valore economico
del turismo culturale

2.4 - pag. 92
Le imprese

2.4.1 - pag. 102
Imprese nei siti UNESCO

2.5 - pag. 110
Il non-profit

2.6 - pag. 120
Caratteristiche
occupazionali

3 - pag. 133
GEOGRAFIE DELLA
PRODUZIONE
CULTURALE E CREATIVA
ITALIANA

3.1 - pag. 136
Le trasformazioni
del design italiano

3.2 - pag. 146
I modi della creatività
per l'innovazione
e la competitività:
il legame crescente
tra cultura e manifattura
in Italia

3.3 - pag. 150
L'architettura italiana
tra sostenibilità,
collaborazione
e plurilinguismo

3.4 - pag. 154
L'adattività digitale
del made in Italy

3.5 - pag. 158
Ritorno al futuro:
il cinema italiano corre
e guarda oltre confine

3.6 - pag. 166
Televisione e digital:
abitudini diverse,
nuova offerta

3.7 - pag. 172
L'animazione italiana
in cerca di talenti

3.8 - pag. 178
La radio cresce
negli ascolti
con la multi-piattaforma

3.9 - pag. 182
L'industria culturale
dei videogiochi

3.10 - pag. 186
Mi chiamo Libro
(e vi spiego chi sono)

3.10.1 - pag. 192
Fumetto, un medium
sempre cangiante

3.11 - pag. 198
La nuova normalità
del settore musicale

3.12 - pag. 204
Gestione
del patrimonio culturale

3.13 - pag. 212
Le performing arts
tra attese e rilanci

3.14 - pag. 218
L'industria dell'arte
contemporanea:
evoluzione, sostenibilità
e nuovi modelli operativi

FOCUS TRASVERSALI
ALLA FILIERA - pag. 222

1 - pag. 222
La spesa a favore
del Sistema Produttivo
Culturale e Creativo
in Italia

2 - pag. 226
Il contributo della
Cultura alla Salute
non è più un'opzione

Le performing arts tra attese e rilanci¹

Nell'ultimo anno le performing arts hanno visto sostanziali segnali di ripresa, sia sul versante dell'occupazione, tornata ai livelli pre-pandemia, sia – con risultati inferiori – rispetto alla partecipazione del pubblico, tornato nelle sale e negli altri luoghi di spettacolo. Il settore vede una serie di criticità latenti – la cui origine è assai antecedente la crisi pandemica – che si sperava fossero affrontate e superate con l'adozione dei decreti legislativi previsti dalla Legge *Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo*, approvata nel luglio 2022². La caduta del Governo ha interrotto, o più auspicabilmente rallentato, il previsto iter parlamentare. Si è dunque aperta, sul versante legislativo, una fase di attesa.

Il 2022 ha subito le conseguenze, limitatamente alla prima parte dell'anno, delle ultime misure di prevenzione anti Covid³. I mesi successivi **hanno visto un graduale ritorno del pubblico** (seppure disomogeneo sul versante territoriale) che ha anche scontato il passaggio di parte degli spettatori a modalità di fruizione a distanza. Volendo tracciare una prima lettura degli andamenti degli ultimi anni, compariamo, tra i dati SIAE ad oggi disponibili, quelli che afferiscono al 2019 e al 2021⁴, prendendo in considerazione alcuni generi di spettacolo. Gli spettatori del teatro di prosa sono diminuiti del 71,6%⁵ mentre il numero delle rappresentazioni è calato del 49,1%; quelli della lirica del 73,6% e le rappresentazioni del 64%; quelli del balletto (inclusa la danza contemporanea) del 73,9% e le rappresentazioni del 40,1%. Considerando tutte le forme di spettacolo teatrale gli spettatori sono passati da 24.509.020 a 6.680.107 registrando un -72,7%, mentre le rappresentazioni hanno visto una flessione del 48,5%. La **domanda è dunque scesa sensibilmente rispetto all'offerta**⁶.

Gli italiani che nel 2019 avevano assistito almeno a uno spettacolo erano stati il 20,3 %, scesi nel 2021 al 2,9% per poi risalire nel 2022 al 12,1%⁷; i primi dati riferiti al 2023 vedono un ulteriore recupero, tutto lascia pensare che si torni in tempi relativamente brevi alla situazione pre-Covid – peraltro non entusiasmante. Per le performing arts il lavoro rappresenta da sempre uno dei temi più dibattuti; tornato in primo piano in tutta la sua complessità, a causa della crisi pandemica, da alcuni anni è oggetto di particolare attenzione da parte del legislatore. Affrontiamo il **quadro occupazionale** del settore nel 2022⁸ premettendo che per molte figure, in quanto possono essere impiegate al contempo nello spettacolo dal vivo e nello spettacolo riprodotto, non viene effettuata una distinzione tra le prestazioni svolte nei due ambiti. Prendiamo in considerazione due

1 Realizzato in collaborazione con Antonio Taormina – Docente Dipartimento delle Arti, Università di Bologna.

2 Si fa riferimento alla Legge 15 luglio 2022, n.106, entrata in vigore il 18 agosto 2022.

3 La cessazione di tutte le misure di prevenzione risale al giugno 2022. Cfr. SIAE (2022), *Annuario dello Spettacolo 2021*, Roma.

4 Ibidem.

5 Si fa riferimento agli ingressi venduti.

6 Il numero delle rappresentazioni del teatro di prosa è calato del 64%; quello della lirica del 64% e quello del balletto del 40,1%;

7 ISTAT, *Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana*, 2023.

8 Fonte dati INPS.

dei principali gruppi professionali, partendo dagli attori, la categoria più numerosa. Nel 2022 erano 90.517 leggermente calati rispetto al 2021 (-2,4%) ma aumentati rispetto al 2019 (+7,5%). Il numero delle giornate medie lavorate annue – l'indicatore più utile per valutare il mercato del lavoro – testimonia il perdurare di uno stato di difficoltà⁹. Nel 2022 gli impiegati erano 38.721, aumentati sia rispetto al 2021 (+15 %) sia rispetto al 2019 (+6,8%). Tra i diversi gruppi professionali si registrano differenze anche rilevanti: gli attori e gli impiegati rappresentano i due estremi, in termini economici e di impegno lavorativo, altre figure, quali i tecnici e gli scenografi si collocano su valori intermedi rispetto a quelli sopra indicati. Considerando l'intero comparto dello spettacolo – escludendo i gruppi professionali estranei allo spettacolo dal vivo e al cinema – **nel 2022 sono stati superati i livelli occupazionali pre-Covid**¹⁰.

Già dalla lettura di questi pochi elementi si colgono discrasie in termini di stabilità e continuità, cui si sommano **limiti sul versante delle tutele** e il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro. La già citata *Legge Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo*, affronta gran parte di questi temi. Prevede¹¹ l'adozione da parte del Governo di decreti legislativi che attengono vari aspetti del lavoro. Uno in particolare recante le disposizioni in materia di contratti nel rispetto della specificità e della discontinuità delle prestazioni, della rilevanza del lavoro di preparazione che antecede la rappresentazione, della previsione di forme di sostegno e tutela nei contratti di lavoro intermittente, a chiamata, per prestazione esclusiva.

Ulteriori decreti che il Governo è chiamato ad adottare riguardano, tra gli altri aspetti, la definizione di un equo compenso per i lavoratori autonomi, il riordino e la revisione degli ammortizzatori e delle indennità e l'introduzione di un'inedita, per il nostro Paese, "indennità di discontinuità" finalizzata a riconoscere un sostegno nella fase di inattività o durante i periodi di studio e formazione. Quest'ultimo provvedimento, comprensibilmente, è tra i più attesi dagli operatori. È da sottolineare che la Legge introduce per la prima volta il **riconoscimento del ruolo sociale dei lavoratori e dei professionisti dello spettacolo** quale fattore per la diffusione della cultura e dell'arte italiana in Europa e nel mondo. La legge *Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo*, foriera di cambiamenti da tempo attesi, ha catalizzato l'attenzione del settore anche perché riprende il percorso intrapreso nel 2017, con un omologo provvedimento¹² che non vide un'effettiva applicazione a causa di un mutato scenario governativo. La pietra angolare della Legge consiste nella delega al Governo ad adottare decreti legislativi che attengono alle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, nonché alla riforma, la revisione e il riassetto delle altre forme di spettacolo dal vivo (dalla prosa, alla musica, alla danza, fino allo spettacolo viaggiante), al fine di giungere alla redazione di un unico testo normativo denominato *codice dello spettacolo*, già annunciato nella citata legge del 2017, divenuto nel tempo una sorta di "Santo Graal" dello spettacolo dal vivo. Tra le altre disposizioni previste, oltre a quelle sui lavoratori sopra citate, vi sono la riforma dell'Osservatorio nazionale dello spettacolo e l'istituzione di un "sistema informativo

9 Precedentemente alla pandemia, nel 2019 era di 15 giornate, scese a 13 nel 2021, per poi attestarsi a 16 nel 2022, anno in cui la retribuzione media è stata di 3.147 Euro (+ 10,7% rispetto al 2019).

10 Nel 2022 i lavoratori sono stati 286.425 (+10,8% rispetto al 2021 e +5,7% rispetto al 2019) e le giornate complessive retribuite ammontano a 22.218.000 (+16,9% % rispetto al 2021 e +3,2% rispetto al 2019). Il 61% dei lavoratori erano a tempo determinato, il 21% stagionali e il 18% a tempo indeterminato (in massima parte di area amministrativa/gestionale).

11 In continuità con le misure migliorative del welfare dei lavoratori introdotte con il cosiddetto Decreto Sostegni Bis del maggio 2021, successivamente convertito in legge.

12 Si fa riferimento alla Legge del 22 novembre 2017, n. 175 Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia.

nazionale dello spettacolo". Pochi giorni dopo l'emanazione della Legge è caduto il Governo presieduto da Mario Draghi e si è conclusa la XVIII legislatura. I termini per l'emanazione dei decreti legislativi previsti dalla Legge, sulla base della conversione in legge del c.d. *Decreto Milleproroghe* del dicembre 2022¹³ sono stati prorogati a 24 mesi (rispetto ai nove originariamente indicati). L'attuale compagine del Governo ha più volte espresso la volontà di portare a completamento l'iter relativo a tali decreti e di intervenire sui meccanismi stessi di utilizzo del fondo statale dedicato allo spettacolo – la cui denominazione è stata convertita da Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) a *Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo (FNSV)* – attraverso una revisione dei criteri di accesso, dell'iter di approvazione dei progetti e dell'erogazione finale dei contributi. Sono stati inoltre annunciati un incremento dello stesso Fondo, l'istituzione di un tax credit (credito d'imposta, attualmente previsto solo per le produzioni audiovisive, il cinema e lo sviluppo di videogiochi) dedicato ai teatri, interventi finalizzati all'internazionalizzazione della musica e delle altre forme di spettacolo dal vivo.

Nel corso del 2022, le performing arts hanno visto una **ripresa delle attività di progettazione, ricerca e produzione** a pieno regime, che ha coinciso, come si è visto, con un ritorno del pubblico nelle sale. La svolta **digitale** legata al lockdown ha portato molti artisti e operatori a sperimentare (spesso con successo) nuove interazioni tra i linguaggi, avviando percorsi creativi tutt'ora in atto. In tempi più recenti sono state avviate riflessioni sul significato, sugli esiti, sugli impatti dei processi avviati. Uno degli appuntamenti più proficui è stato *OnLive campus 2023*¹⁴, il cui programma è stato redatto da un comitato scientifico coordinato da Simone Arcagni: un incontro tra artisti, istituzioni, università, player culturali e aziende specializzate, finalizzato a osservare cosa sta succedendo a livello nazionale e internazionale nel rapporto tra spettacolo dal vivo e nuove tecnologie. Tra gli intenti di OnLive campus c'è anche la creazione di un "museo performativo" che comprenda VR room, spazi laboratoriali e allestimenti innovativi. Il progetto è stato realizzato dalla **Fondazione Piemonte dal Vivo** che già nel 2020 aveva varato *onLive*, un palinsesto digitale con contenuti originali fruibili su tutti i dispositivi. La Fondazione ha rilanciato il progetto per farne una proposta stabile da affiancare alla programmazione tradizionale.

Che il rinnovato interesse delle imprese e dei professionisti delle performing arts nei confronti della cultura digitale – nelle diverse fasi di produzione, promozione e gestione – non si sia esaurito con la fase legata all'emergenza e alla chiusura degli spazi, trova conferma anche in diverse iniziative promosse da istituzioni pubbliche e soggetti privati. Lo dimostra inequivocabilmente l'alto numero di domande pervenute al Ministero della Cultura, in risposta all'avviso pubblico emanato alla fine del 2022, per l'erogazione di contributi a fondo perduto a soggetti operanti nei settori culturali e creativi attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza *Azione A2 Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale*. Ne sono giunte 373 per l'ambito di attività *Spettacolo dal vivo e Festival* e 574 per l'*Area interdisciplinare*.

13 Si veda la *Legge del 24.02.2023 n. 14* di conversione del decreto *Milleproroghe 2023*.

14 OnLive campus si è svolto nel febbraio 2023 presso la Casa europea della danza, Lavanderia a Vapore di Collegno.

Il 2022 ha confermato **la vivacità artistica e progettuale delle nostre scene, tra conferme importanti e l'affermarsi di nuovi talenti**. Potendo citare (per motivi di spazio) solo alcuni dei protagonisti e degli spettacoli dell'ultima stagione, vogliamo ricordare la pluripremiata **Sonia Bergamasco**, straordinaria protagonista di *Chi ha paura di Virginia Woolf?*, **Marco Cavalcoli**, che ha ricevuto il premio Ubu come migliore attore/performer per *Ashes* e *Ottantanove*, **Licia Lanera**, premio Ubu per la migliore regia di un nuovo testo straniero messo in scena da artisti italiani per lo spettacolo *Con la Carabina*, di Pauline Peyrade. Si sono imposti tra gli spettacoli più innovativi *L'Angelo della storia*, della compagnia **Sotterraneo**¹⁵, premio UBU come miglior spettacolo, che indaga le possibilità linguistiche del teatro, come luogo fisico e narrativo. Sotterraneo si muove attraverso i formati, focalizza le contraddizioni del presente, secondo un approccio avant-pop. Altro spettacolo premiato per l'innovatività, questa volta dall'Associazione Nazionale dei Critici e Rete Critica, è *La città dei miti*, della compagnia **Teatro dei Borgia**, in co-produzione con **CTB – Centro Teatrale Bresciano** e **Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**. Meritano particolare attenzione due premi speciali Ubu: a **Massimo Marino**, critico e studioso già allievo e divulgatore dell'opera del maestro Giuliano Scabia, scomparso nel 2021¹⁶; a **Malagola – Scuola di vocalità e centro internazionale di studi sulla voce** di Ravenna, diretta da **Ermanna Montanari** insieme a **Enrico Pitozzi**, una bottega d'arte riconosciuta come corso di alta formazione dalla Regione Emilia-Romagna, che ha l'obiettivo di preparare e consolidare professionalmente figure che gravitano nell'ambito della creazione e della comunicazione artistica, la cui pratica è indirizzata a esplorare la voce e le sue interazioni con il suono e la musica strumentale, elettroacustica ed elettronica. Malagola, aperta alla cittadinanza in molte occasioni pubbliche, ha fatto confluire nello storico palazzo da cui prende il nome – restituito alla città in sinergia con le istituzioni locali – molteplici esperienze artistiche.

Vogliamo infine segnalare il meritato Leone d'oro alla carriera 2023 della Biennale Teatro a uno dei protagonisti più coraggiosi e visionari del nostro teatro: il regista, drammaturgo e attore **Armando Punzo**, che da trentacinque anni lavora all'interno del Carcere di Volterra, dove ha fondato la **Compagnia della Fortezza**, l'esperienza più rappresentativa di teatro-carcere nel nostro Paese. Punzo, che per questa sua attività ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, a capo della sua compagnia, oggi composta da circa ottanta detenuti, ha realizzato oltre quaranta spettacoli, tra cui *Marat-Sade*, *I Negri*, *Santo Genet*, molti dei quali sono stati ospitati nei principali teatri e festival italiani.

Tra i progetti produttivi dell'ultimo anno vogliamo ricordare *Come devi immaginarmi*, dedicato a Pier Paolo Pasolini, ideato da **Valter Malosti** con il critico d'arte e scrittore Giovanni Agosti, inserito nelle celebrazioni per il centenario della nascita dell'autore. Realizzato dal **Teatro Nazionale ERT Emilia Romagna Teatro**, ha proposto, per la prima volta in un'unica stagione, l'intero corpus dei testi teatrali scritti da Pasolini. I sei spettacoli sono stati affidati in primo luogo a **giovani registe e registi**, ma anche a giovani interpreti

15 In coproduzione con: Marche Teatro, ATP Teatri di Pistoia, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG.

16 Di cui ha pubblicato una fondamentale monografia: Massimo Marino, *Il poeta d'oro. Il gran teatro immaginario di Giuliano Scabia*, La Casa Usher, 2022.

a confronto con autorevoli attrici e attori maestri della scena. Un progetto di grande impegno, una sfida per i contenuti e il linguaggio, rispetto al panorama teatrale corrente, in linea con la riscoperta del teatro di parola da parte delle nuove generazioni della scena italiana¹⁷.

Un discorso a parte meritano le **Fondazioni lirico-sinfoniche** (FLS), per il ruolo che occupano nell'ambito delle performing arts, più in generale nel sistema culturale del Paese, ma anche perché sono inquadrate dal Ministero della Cultura autonomamente rispetto agli altri ambiti dello Spettacolo dal vivo, come si evince anche dalla Legge 106/22 più volte richiamata¹⁸. Stante il portato della Legge, che con riferimento alle FLS affronta solo il tema dei requisiti richiesti a coloro che devono ricoprire i ruoli di sovrintendente e direttore artistico, attraverso i decreti previsti il legislatore attuerà di fatto una riforma del settore, peraltro da lungo tempo attesa, prevedibilmente di una certa complessità. Numerosi sono infatti gli aspetti da affrontare, quali la stessa natura giuridica delle FLS tra pubblico e privato¹⁹. Va aggiunto che da diversi anni non viene rinnovato il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i dipendenti delle Fondazioni lirico-sinfoniche, con tutto quel che ne consegue²⁰.

Partendo dalle buone pratiche di una delle Fondazioni lirico-sinfoniche, il **Teatro Comunale di Bologna**, in chiusura spostiamo l'attenzione sull'**interesse delle nuove generazioni nei confronti del teatro d'opera**, un tema che merita particolare attenzione. Alla fine del 2022 la Fondazione ha visto la chiusura provvisoria della sede storica nel centro della città per un intervento di riqualificazione che si protrarrà sino al 2006. Affinché il teatro possa svolgere regolarmente la propria attività, a tempo di record (in pochi mesi), è stato allestito un teatro nel quartiere fieristico di Bologna presso il Congress Center-Exhibition Hall, denominato **Comunale Nouveau**, uno spazio più "informale" rispetto all'elegante sede ufficiale, situato nella prima periferia, che può ospitare sino a 1008 spettatori. Contestualmente alla sua apertura il Teatro Comunale ha implementato una strategia di comunicazione già in essere, finalizzata ad ampliare il proprio pubblico (con particolare attenzione per quello più giovane): incontri sulle proposte del teatro con il coinvolgimento di personaggi (alcuni molto noti) provenienti da altri settori della cultura: scrittori, studiosi, accademici, ma anche l'attivazione, secondo una visione interdisciplinare, di collaborazioni con altre realtà culturali della città, quali il Biografilm Festival, la Biblioteca Salaborsa e l'Estragon che organizza eventi di musica dal rock all'indie. E in parallelo è stata attivata una politica dei prezzi innovativa favorevole all'allargamento dei pubblici. Gli esiti di tale strategia forniscono utili elementi di riflessione: gli spettatori under 30 prima della pandemia, nel 2019, erano il 19%, nel 2022 sono saliti al 24%, per giungere al 26% del 2023. Questi dati confermano i risultati della ricerca *Social Media e Teatri dell'Opera* realizzata nel 2021 dall'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa dal quale emerge l'interesse, in particolare della fascia di età tra i 18 e 34 anni, per l'arte operistica e i suoi teatri. Il nuovo pubblico della lirica è già una realtà.

In conclusione, nuove sfide e nuove prove attendono le performing arts; volendo citare Eduardo de Filippo: «gli esami non finiscono mai».

17 Questi i testi rappresentati: *Calderón*, regia di Fabio Condemni, *Pilade*, regia di Giorgia Pi, *Porcile*, regia di Nanni Garella, *Orgia*, a cura di Federica Rosellini e Gabriele Portoghese, *Affabulazione*, regia di Marco Lorenzi, *Bestia da stile*, regia di Stanislas Nordey.

18 *Legge 106/22*; il Governo è delegato ad adottare «uno o più decreti legislativi per il coordinamento e il riordino delle disposizioni legislative vigenti e di quelle regolamentari [...] in materia di attività, organizzazione e gestione delle fondazioni lirico-sinfoniche».

19 Di fatto, la trasformazione avviata nel 1996 degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate – ai quali era attribuita la personalità giuridica di diritto pubblico – in fondazioni di diritto privato, vede tuttora criticità irrisolte.

20 Per approfondimenti si vedano *Decreto Legislativo 367/1996* e *Legge 100/2010*.

Suggerimenti per il lettore

- Caporale M., Donati D., Gallina M., Panozzo F., *Le politiche per lo spettacolo dal vivo tra Stato e Regioni*, Franco Angeli, Milano, 2023.
- D'Ippolito F., *Produrre Teatro in Italia oggi. Pratiche, poetiche, politiche*, Dino Audino, Roma, 2022.
- Giambrone F. (a cura di), *Dopo il silenzio. Racconti di teatri d'opera che sfidano la pandemia*, Ledizioni, Milano, 2023.

Finito di stampare
nel mese di Giugno 2023
su carta certificata FSC

presso la tipografia
Copygraph srl, Roma

Symbola
Fondazione per le qualità italiane

Via Lazio 20 C
00187 — Roma
tel +39 06 4543 0941
fax +39 06 4543 0944
www.symbola.net

Unioncamere
Camere di commercio d'Italia

Piazza Sallustio 21
00187 — Roma
tel +39 06 470 41
fax +39 06 470 4240
www.unioncamere.gov.it

ISBN 9788899265915